

Roma 20. 11. 2076.



carissimo P. Tacchini

Mi vallo a rubito della nuova  
onorificenza aduta. So posso fare  
ed. Ella deve ricevere i miei  
vallogramenti. Quando uno ha  
fatto e fa tanto per la scienza,  
come si è nel caso condei,  
si può portare con compiacenza  
un bindello che vi ha procurato  
l'ingegno. -

Ebbi l'autografo dello Zervia, ed  
ora ho avuto quello del Gemellaro.  
Sono contentissimo. -

a rivaderci dunque presto a  
Roma. allora di dirò le ragioni  
del mio ostinato silenzio!

spia





o sia quelle divo per filo e per  
segno. Mi fece dolere la risoluz-  
zione presa dallo Zini di venire  
a Palermo. Come Elle sa per  
quel suo libro restò molto in-  
do allora mi feci muto. Non  
scrissi mai allo S. Zini, a Lei,  
al Carbonieri, al Gimmelli,  
ora ho ricevuto lettera dallo  
stesso Zini, il quale mi pare  
contento dell'onore conferitogli.  
Scrivo anche a due contorni:  
peraneamente a questa che  
io mando al mio carissimo  
S. Fauchini. -

Di nuovo la ringrazio della  
cortesia e generosità che mi  
usa. Continui a volermi bene  
e a ricordarsi che ha qui  
un amico affezionato

nel suo Giacinto,